

di SILVIA NANI

LA FINESTRA TERMICA E ALTRI PICCOLI GRANDI TRUCCHI

Cappotto sulla facciata, sistemi radianti a pavimento, vetrate che sembrano infinite, palazzi coperti da piante. Gli interventi devono rispettare un edificio «mantenendo la sua sincerità strutturale», spiega l'architetto Filippo Taidelli



Per l'architetto Filippo Taidelli, presupposto di un'attitudine eco deve essere il rispetto. «Significa, qualunque sia l'intervento migliorativo su un edificio, mantenere la sua sincerità strutturale. Sulla quale attuare tutte le possibili strategie di sostenibilità per ridurre i consumi energetici e aumentare il benessere di chi lo abita». Oggi pensare green nel riassetto di edifici e spazi domestici è diventato un mantra. Per Taidelli, due lauree (una nel 1999 al Politecnico di Milano con una tesi in design sostenibile e una successiva a Madrid in riqualificazione ambientale) e gli inizi allo studio dell'architetto Mario Cucinella, è l'approccio di sempre: dal primo oggetto – nel 2009 una lampada a led innovativa – al primo intervento su uno stabile di inizio novecento. «Zenale Building a Milano è stato il mio primo lavoro di "retrofit" ovvero la riqualificazione di un fabbricato storico, in que-

sto caso dal valore architettonico, in termini di efficienza energetica. Se si quantifica che in Italia ci siano circa due miliardi di metri quadrati di edifici abbandonati, un programma di recupero in questa chiave è già ragionare in termini di sostenibilità».

Attenzione ai serramenti

Al posto di nuove case, rilanciare in chiave "eco" quelle preesistenti. «Per esempio, nel building di via Zenale la facciata è stata arricchita da nuove aperture che aumentano la ventilazione naturale, e isolata con un cappotto termico interno che lascia intatta la struttura originaria in mattoni intonacati. Il riscaldamento è stato convertito in un sistema radiante a pavimento, efficiente e assimilabile nella percezione all'esposizione all'irraggiamento solare, oltre che poco invasivo. Piante caduche, messe in corrispondenza della facciata, con-



Filippo Taidelli, architetto, opera con il suo studio multidisciplinare nel campo dell'architettura e del design a Milano dal 2005. La sua attività si concentra sul retrofit urbano, sulla riqualificazione ambientale e sui nuovi progetti in chiave green di luoghi pubblici e privati

tribuiscono a tenerla fresca d'estate e a migliorare l'apporto termico del sole in inverno». L'attenzione per i serramenti e l'uso del vetro non rappresentano solo un tema edilizio: «Da un lato ci sono le performance, imprescindibili, di efficienza termica e sicurezza, dall'altro la relazione con la luminosità, tanto più ampia quanto lo sono le superfici finestrate». Con ricadute non solo energetiche (migliore ventilazione equivale a una minore necessità di sistemi di condizionamento) ma soprattutto sul benessere psicologico dato da poter godere della luce naturale e dell'aria.

Vetrate che sembrano infinite connettono visivamente le due ali della casa-atelier dell'artista Adrian Paci a Scutari, una vecchia struttura ottomana in pietre di fiume affacciata su una corte: «Le grandi aperture scorrevoli verso l'interno favoriscono sia il riscontro d'aria sia l'irraggiamento. Sulla facciata



In alto, a sinistra, la facciata di Zenale Building a Milano; nella foto grande, uno scorcio delle vetrate della casa-atelier di Adrian Paci a Scutari. Qui sopra: l'appartamento Calusca, riconversione di un vecchio granaio e l'installazione *L'ospedale del futuro* nel cortile della Statale a Milano

invece è stato aggiunto il verde, a protezione delle finestre e schermatura della facciata dal sole».

L'uomo al centro

La visione in chiave sostenibile è oggi fondante anche per i grandi progetti pubblici. Taidelli, che ha appena inaugurato il nuovo Humanitas Emergency Hospital a Rozzano, progetto per un ospedale modulare dedicato alla cura delle patologie virali (tra cui Covid-19), ne è convinto: «In questo caso ha significato ragionare in termini di trasportabilità-leggerezza dei materiali e flessibilità costruttiva. Prevedendo superfici facilmente igienizzabili e sistemi di sanificazione efficaci anche in uscita». Senza dimenticare l'estetica e l'uso delle piante come antistress, perché, ribadisce, un progetto sostenibile è tale quando al centro mette l'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di GINO PAGLIUCA

Un superbonus per migliorare l'efficienza energetica

Meno spese per la casa grazie al superbonus. Si tratta di un contributo pari al 110% della spesa effettuata, nei condomini e nella case indipendenti non di lusso, per migliorare le prestazioni energetiche. In particolare sono agevolate le opere di isolamento e la sostituzione della centrale termica. Ci sono dei tetti di spesa: 50 mila euro per le case indipendenti, 40 mila euro per i condomini fino a otto unità e 30 mila euro per quelli più popolosi, per il cambio della caldaia 30 mila euro per le case indipendenti, 20 mila per i condomini fino a 8 unità e 15 mila per gli altri. Se oltre a uno di questi interventi si eseguono altre opere di efficientamento energetico (come il cambio degli infissi) anche per queste si maturerà il diritto al superbonus, che consiste in un rimborso sotto forma di detrazione Irpef in cinque anni. Per chi non voglia aspettare c'è la possibilità di cedere il credito fiscale o all'impresa che ha effettuato i lavori o a una banca. Non si riceve il 110% (la media è attorno al 102%) ma si compiono i lavori senza sborsare un soldo. Il bonus scadrà il 31 dicembre del 2021 ma è probabile una proroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA